

IL TESTO LETTERARIO IN PROSA

- La **narratologia** è la disciplina che si occupa della teoria dell'analisi del testo narrativo che, a sua volta si pone la finalità di individuare la struttura profonda di un testo in prosa.
- I fondamenti teorici comuni prevedono che il testo narrativo si ponga in posizione centrale tra l'**emittente (lo scrittore)** e il **destinatario (il lettore)**. La struttura tipica di un testo narrativo prevede in genere tre fasi : una **situazione iniziale**, una **serie di peripezie** che culminano nel momento di massima tensione emotiva ed un **epilogo** (o **chiusa**) che pone fine al 'mondo possibile'.
- La prima operazione da effettuare, quando si analizza un testo in prosa, consiste nella **segmentazione del testo in grandi unità narrative**, chiamate macrosequenze. Si procederà poi all'**individuazione delle sequenze** che possono essere definite come unità della storia narrata, come un segmento dell'intreccio. Il passaggio da una sequenza all'altra può essere segnalato da cambiamenti di personaggi, cambiamento delle coordinate spazio-temporali, cambiamento del tempo narrativo.

Le **sequenze** possono essere :

- **dinamiche**, se portano ad una svolta all'interno del racconto. Esse si suddividono in **narrative** (quando riportano le azioni dei personaggi) oppure **dialogiche** (quando riportano i dialoghi dei personaggi)
- **statiche**, se non portano ad alcuna svolta all'interno del racconto. Esse si suddividono in **descrittive** (quando è presente una descrizione), **riflessive** (quando sono presenti riflessioni dei personaggi o del narratore), **dialogiche** (quando nei dialoghi ci sono riflessioni o descrizioni).

Ogni sequenza del brano ha in genere una precisa **funzione narrativa** che il critico deve riconoscere per comprendere bene il senso dell'opera.

- Il testo narrativo presenta una **fabula** ed un **intreccio**.
La **fabula** indica l'ordine cronologico di successione degli eventi che costituiscono la storia narrata, mentre l'**intreccio** può essere definito come l'insieme delle scelte strategiche ideate e attuate dall'autore. Ad esempio l'autore può non rispettare l'ordine

cronologico rigorosamente individuato dalla fabula. Egli può decidere di raccontare i fatti prima che essi si siano verificati secondo l'ordine cronologico (in questo caso si parla di **prolessi**) oppure dopo che essi si siano verificati (in questo caso si parla di **analessi** o **flashback**). Analessi e prolessi sono dunque esempi di sfasatura o distorsioni fra il tempo della storia (fabula) ed il tempo del racconto (intreccio). L'ordine artificiale scelto dall'autore nella sua opera può contribuire a :

- creare tensione drammatica
- attirare l'attenzione su alcuni particolari
- mettere a fuoco la psicologia di alcuni personaggi.

● **IL TEMPO NEL TESTO NARRATIVO**

Per **tempo della storia** si intende l'ordine di successione che hanno gli avvenimenti nella storia.

Per **tempo del racconto** si intende l'ordine di disposizione degli stessi avvenimenti, come vengono proposti dal racconto.

Dal rapporto che si instaura tra il tempo della storia e il tempo del racconto, si possono avere quattro effetti diversi :

- **dialoghi o scene** : quando il tempo della storia è uguale al tempo del racconto ;
- **ellissi** : quando il tempo della storia è più lungo del tempo del racconto ;
- **analisi** : quando il tempo della storia è meno lungo del tempo del racconto ;
- **pause** : quando il tempo della storia è fermo ed il tempo del racconto è lento.

● **LO SPAZIO NARRATIVO**

Il testo narrativo può essere considerato come la costruzione di un modello di mondo. L'individuazione dello spazio non corrisponde ad una funzione decorativa ma ad esigenze strutturali. Lo spazio è una 'ragnatela' di indizi che forniscono al lettore un 'sentiero' utile ad inquadrare la storia narrata. Esso può rivelare le caratteristiche di un personaggio, rappresentare un contesto sociale e politico preciso oppure riflettere i sentimenti e gli stati d'animo di un personaggio o dell'autore stesso dell'opera.

La vicenda può svolgersi in **spazi aperti o chiusi**, in **luoghi reali o fantastici**, in **luoghi indefiniti o descritti precisamente, nello stesso luogo o in luoghi diversi**.

Per quanto attiene gli spazi occorre sempre :

- Individuare lo spazio geografico in cui è ambientata la vicenda ;

- Soffermarsi sulla descrizione dei luoghi reali o immaginari che siano, chiusi o aperti, limitati o illimitati, ristretti o ampi ;
- Rilevare la presenza o l'assenza di oggetti in tali spazi ;
- Rilevare relazioni eventuali tra luoghi e personaggi e/o tra luoghi stessi.

- **LA VOCE NARRANTE**

La funzione del « parlare » è affidata in genere ad un **narratore** che talvolta è una semplice voce che parla, altre invece un vero e proprio **personaggio**.

Il narratore può essere un **narratore interno** o un **narratore esterno**. Il narratore esterno presenta una narrazione in terza persona, ossia non partecipa alla storia narrata ; il narratore interno, al contrario, presenta una narrazione in prima persona e spesso diventa un vero e proprio personaggio.

L'autore può decidere di dare direttamente la parola ai suoi personaggi o al narratore. Il caso più radicale di questa delega della parola al personaggio è rappresentata dal **discorso diretto** che riproduce le battute pronunciate dai singoli personaggi.

Nel **discorso indiretto** il narratore riferisce le parole del personaggio facendole precedere da un verbo come *diceva che, sosteneva che*, ecc. In questo caso il narratore media e interpreta a suo modo il discorso fatto pronunciare dai personaggi.

- **LA FOCALIZZAZIONE : IL PUNTO DI VISTA**

Il punto di vista è la prospettiva che orienta la narrazione ed esprime l'orientamento ideologico o il luogo fisico o la situazione rispetto alla quale si pongono in relazione gli eventi narrativi.

Distinguiamo tre tipi possibili di **focalizzazione** :

- **Focalizzazione zero** quando il narratore gestisce la narrazione dall'alto, sa tutto di tutti, riesce ad interpretare i pensieri più segreti. Il narratore si dice in questo caso **onnisciente**.
- **Focalizzazione interna** : è una narrazione condotta dal punto di vista di uno dei personaggi della storia. Il narratore ne sa quanto il personaggio. In questo caso il **narratore coincide con il personaggio**.
- **Focalizzazione esterna** : il narratore si limita a registrare ciò che fanno o dicono i personaggi. Questo vuol dire che il narratore sa meno di quanto sanno i personaggi.

- **I PERSONAGGI**

Per molto tempo il personaggio del testo narrativo è stato considerato quasi esclusivamente in relazione alle azioni da lui compiute.

I personaggi hanno un'identità (nome, sesso, età, caratteristiche fisiche), sentimenti e stati d'animo e, infine, una propria concezione della vita (valori etici, religiosi, culturali). Essi sono la colonna portante del testo poiché portano avanti l'azione, il racconto, determinando le diverse situazioni, i diversi ruoli ; per questo devono essere ben analizzati tenendo conto di tutti gli elementi che contribuiscono a caratterizzarli.

Il personaggio può essere definito :

- **statico**, quando non cambia mai e rimane sempre uguale nei suoi pensieri ;
- **dinamico**, quando durante il racconto cambia atteggiamento, idea, ideali, modo di vivere.
- **piatto**, quando la descrizione è sommaria, schematica, stereotipata.
- **a tutto tondo**, quando se ne conoscono tutti gli aspetti, sia esteriori che interiori.

Molto interessante risulta quindi analizzare i rapporti tra i personaggi, come questi vengono presentati, quale tipo di rapporto essi intrattengono con l'autore.

I personaggi di un testo, possono essere distinti in :

- **protagonista** : eroe della vicenda intorno a cui ruota il nucleo della storia.
- **personaggio secondario** : antagonista, aiutante del protagonista, falso aiutante.
- **Comparsa** : personaggio anonimo che compare solo sullo sfondo.

- **LE FORME DEL TESTO**

Per analizzare le forme del testo, il suo specifico versante linguistico, occorre considerare il suo **registro lessicale** che può essere **alto-formale** o **medio-basso**.

Il registro alto-formale è tipico dell'autore che elabora una lingua molto distante dall'uso comune e si caratterizza per l'uso molto frequente di termini letterari. Il registro medio-basso tende al contrario ad avvicinarsi all'uso comune della lingua parlata : ha come caratteristiche fondamentali la comprensibilità e la colloquialità.

- **I TEMI DEL TESTO**

Per **tema** si intende il concetto fondamentale che sta alla base della narrazione e ne costituisce il suo significato profondo. Ogni testo ruota su uno o più temi essenziali che

rinviano ai fondamenti antropologici della condizione umana e all'immaginario dell'epoca in cui è vissuto l'autore. L'enucleazione del tema è utile perché, cogliendo i motivi fondamentali del testo, permette di definire anche le principali angolazioni da cui condurre la lettura.

- **INQUADRAMENTO STORICO-LETTERARIO, APPROFONDIMENTI E RIFLESSIONI**

Le domande relative all'inquadramento storico-letterario possono generalmente riguardare :

- L'inserimento dell'autore e della sua opera in una particolare corrente letteraria ;
- La contestualizzazione storica dell'opera dal quale il brano è tratto ;
- L'esame di particolari tecniche narrative proprie dello scrittore ;
- Il confronto con la produzione letteraria di altri autori ;
- L'analisi di altre correnti ideologiche o letterarie contemporanee, ma diverse da quelle dell'autore in questione.